

UN'ESTATE DI VOLONTARIATO...

Anche quest'anno l'Associazione di Volontariato "Don Luigi Monza", durante i mesi estivi, ha proposto un'esperienza di volontariato presso i Centri dell'Associazione La Nostra Famiglia, per vivere la concretezza del servizio, della solidarietà e della condivisione. I giovani che hanno dato la loro disponibilità sono stati oltre 280, in particolare 40 di essi hanno vissuto l'esperienza in forma residenziale facendo una viva esperienza di vita comunitaria tra loro e con le Comunità di Piccole Apostole che li hanno ospitati. La proposta di servizio

concreto è stata accompagnata da momenti di formazione e incontri. Durante l'attività di volontariato si scopre la relazione gratuita del "perché" e "per chi" spendersi, si condividono l'esperienza e le proprie motivazioni ed emozioni con gli altri volontari, si approfondisce il senso cristiano che sostiene il servizio e ci si chiede se ciò che si sta vivendo possa diventare uno stile di vita ... In queste pagine vogliamo lasciare la parola ai "protagonisti" di questa avventura estiva per farci raccontare la loro esperienza ...

RACCONTI DI ESPERIENZE

Siamo due ragazze di vent'anni e quest'anno abbiamo condiviso l'esperienza di volontariato con i bambini de La Nostra Famiglia di Ostuni.

Raccontare in due parole il nostro percorso di volontariato non è facile, possiamo solo dire che vale la pena provarlo. Ci siamo rese conto, soprattutto alla fine del nostro cammino, di quanto ci abbia arricchito, ampliando la nostra visione della vita.

Il primo impatto con i bambini non è stato semplice: ci sembrava di non poter fare niente per loro e ci siamo accorte di quante volte dentro di noi è nato nei loro confronti un sentimento di pietà. Solo quando siamo riuscite a guardare al di là del loro aspetto fisico abbiamo scoperto le meraviglie che hanno nel cuore e ci siamo rese conto che sono persone speciali, con una straordinaria voglia di vivere e con il desiderio di poter condividere anche solo un sorriso.

Abbiamo scoperto che per vivere questa esperienza non è possibile indossare la "maschera" del sorriso o della simpatia ma bisogna ospitare nel proprio cuore la gioia ed eliminare, o quantomeno allontanare, ogni pregiudizio. Non si tratta di entrare bruscamente nella loro vita ma di costruire un rapporto con loro, giorno dopo giorno, con calma e soprattutto con tanta pazienza. Abbiamo vissuto ciò



Giovani volontari in visita a La Nostra Famiglia di Ponte Lambro e Vedano Olona, a Cislago, alla casa natale di don Luigi Monza.

che dice don Luigi Monza, soprattutto nei giorni in cui la stanchezza ci faceva desiderare di mollare tutto: *“Ognuno senta viva la responsabilità davanti a Dio e agli uomini di questi bambini e il compito che si assume lo porti a termine con amore e sacrificio”*.

Grazie ai bambini siamo riuscite a

cogliere l'inusuale nella normalità di tutti i giorni che talvolta passa come scontata davanti ai nostri occhi.

Per tutto vogliamo dire: Grazie Signore per la volontà e la gioia che ci hai donato in questi giorni:

Grazie compagni per averci sostenuto nei momenti di fatica donandoci la vostra amicizia.

Grazie a chi ha condiviso con noi questa esperienza per averci ascoltato ed accolto.

Abbiamo raccontato in breve la nostra esperienza non per incantare qualcuno ma semplicemente perché abbiamo sentito il bisogno di condividere la nostra esperienza che non

rimarrà chiusa in quindici giorni di volontariato ma che ci porteremo come esempio nella nostra vita di ogni giorno.

Annalisa e Daniela

Come si può riassumere una esperienza così bella, così ricca ma allo stesso tempo così maledettamente complessa? (Sì, perché a volte le troppe emozioni si accavallano e si confondono). Questi quindici giorni sono stati ricchi di sorprese, di nuovi volti e di una cinquantina di nomi da imparare, di momenti felici e di momenti invece più tristi. A volte la noia mi ha fatto pensare: «Va be', tra un po' di giorni sarò di nuovo al mare», ma ora, a storia finita, mi rendo perfettamente conto che prevale in me la voglia di rimanere ancora un po' a scanso di altri impegni e di una settimana di relax prima di partire per l'Inghilterra.

Stasera, però, c'è un volo che mi attende e che mi riporterà dalla mia famiglia e dai miei amici, allontanandomi dai bambini incontrati a Ponte Lambro. Con loro ti dimentichi di ogni cosa, cancelli dalla testa i tuoi problemi anche perché ti sembrano banali nei confronti dei loro.

Il primo giorno di lavoro sono stato spiazzato da uno di loro che, senza neanche conoscermi, appena mi ha

visto mi è corso incontro e mi ha abbracciato, affidando ciecamente se stesso a me. La gioia che loro ti trasmettono, l'amore che non desidera nulla in cambio, la felicità che sprizzano quando li fai giocare, ti fanno crescere, maturare, diventare una persona nuova e consapevole che anche i bambini più disagiati e, a volte, ai margini della società, sono pieni di voglia di vivere. A loro si rivolge il mio più grande grazie, ai piccoli angeli de La Nostra Famiglia, che mi hanno regalato un pezzo di vita che durerà ben più a lungo di questi quindici giorni. Grazie mille.

Un Volontario

Sono le 7.15 del 16 luglio 2005, mi sono appena alzata e mi trovo qui a scrivere due righe in merito all'esperienza di volontariato fatta a Ponte Lambro a partire dal 3 luglio 2005.

È stata un'esperienza a dir poco fantastica che mi ha permesso di crescere ulteriormente, lasciandomi un segno indelebile; ho avuto modo di condividere il mio tempo con bambini disabili che hanno bisogno del sostegno, dell'affetto, della guida di qualcuno che sappia dar loro le ali per volare poi in autonomia per i difficili ma bei sentieri della vita.

Grazie tutta la Comunità che ha

permesso a me e agli altri volontari di trascorrere utilmente ed anche serenamente questi giorni, in particolar modo *Rita, Giulia, Tina*.

Non dimenticherò mai il sorriso, l'entusiasmo, la dolcezza, la disponibilità con cui tutte le Piccole Apostole di questa Comunità ci hanno accolti, condividendo con noi ogni momento della giornata.

Grazie di tutto; prometto che il vostro esempio mi guiderà e, anche tornando a Lecce (a più di mille chilometri di distanza), avrò sempre nel cuore tutte voi. Un bacio.

Antonella

La mia esperienza di volontariato è stata positiva, non mi sono pentita della mia scelta iniziale in quanto ho imparato ad essere più paziente e ad ascoltare con più attenzione.

Sapevo che sarebbe stato faticoso e infatti ci sono stati alcuni momenti di stanchezza e alcune volte ho avuto la sensazione di non riuscire ad avere il controllo della situazione. Nonostante questo penso che fare un'esperienza del genere aiuti a capire che bisognerebbe apprezzare di più le piccole cose, i piccoli gesti che spesso noi non vediamo nemmeno. Ho capito che noi adulti per sorridere abbiamo bisogno di chissà cosa invece ad un bambino

basta una carezza. Da questa esperienza esco più matura, anche se penso di dover imparare ancora molto.

Dopo un mese di volontariato a La Nostra Famiglia, il mio modo di vedere le cose è cambiato. Ora anche le piccole cose mi danno una gioia immensa. Sono stupita di come ho affrontato questo mese; inizialmente credevo di non farcela ed avevo paura di trattare i bambini con pena, in modo diverso da come avrei trattato bimbi normali. Ho capito, però che non hanno bisogno della nostra compassione, ma del nostro aiuto. Sono bimbi meravigliosi ... generosi ... e proprio belli! Penso di essere cresciuta e credo che quest'esperienza abbia riconfermato l'idea che mi ero fatta riguardo il mio futuro lavorativo: la pediatria.

Il volontariato per me è stato un'occasione per fare, in primo piano, un'esperienza personale. Mi ha fatto imparare molte cose, mi ha aiutato a capire l'altro lato della vita, purtroppo più sofferente. Mi ha dato anche modo di poter capire i bambini disabili e di poter interagire con loro utilizzando vari mezzi come l'allegria, la simpatia ma soprattutto l'affetto.

Da questa esperienza di volonta-



La gioia dei giovani accanto ai bambini de La Nostra Famiglia, al Centro di Treviso.

riato ho capito soprattutto una cosa: che c'è più piacere nel dare che nel ricevere!

L'esperienza di volontariato, secondo me, dovrebbe durare una vita intera perché se costantemente sei a contatto con persone semplici, bisognose di aiuto ciò suscita in te una continua conversione, cam-

bia il tuo modo di rapportarti con gli altri, riesci a distinguere le cose importanti da quelle superflue, dai il giusto peso alle cose, si rafforzano i tuoi valori, in sostanza la qualità della tua vita è migliore. Il volontariato è una scuola di vita che aiuta a crescere e rafforzare il rapporto con Dio e con le persone, a maturare spiritualmente e ad avere più forza interiore. I bambini ti chiedono prima di tutto amore e ti insegnano ad amare. Ho capito che nel mio piccolo posso fare qualcosa per gli altri e quindi non starò a guardare, mi rimboccherò le maniche!

Orietta